

Tracia che gli ambasciatori dovevano, per ovvie ragioni, ritenere indiscutibilmente turche.

È tuttavia da tutti ammesso che la Macedonia non sia esclusivamente bulgara poichè vi abitano, sparsi con percentuali variabilissime ma qua e là abbastanza notevoli, anche serbi al nord, albanesi all'ovest e greci al sud. La stessa esistenza di centri culturali e politici bulgari nelle regioni di Ocrida e Monastir vogliono essere apprezzate con prudenza. Ricordiamo di aver veduto i serbi, nella loro storica avanzata verso il sud, definire Vecchia Serbia l'alta regione centrale in mezzo ai Balcani che appena avevano raggiunta; similmente i bulgari, raggiungendo nell'Occidente balcanica quelle regioni che tagliavano le possibilità di ulteriori avanzate serbe verso il sud, avranno stimato conveniente porvi i mezzi maggiori della loro espansione, realizzando insieme le condizioni più adatte per neutralizzare anche la sempre intensa azione dell'ellenismo greco.

Vi ha un *fattore geografico* di cui per giustizia si deve tenere conto, sia pure in contrasto con i dati etnografici, ed un conto preminente. La Penisola balcanica vuole essere, rispetto all'Egeo, considerata in due parti distinte, e precisamente corrispondenti alle note aspirazioni (dell'epoca che studiamo) austriache oppure russe: una occidentale che si identifica a un dipresso coi bacini dei fiumi Vardar e Struma (che sboccano nei golfi di Salo-